



All'autodromo di Monza l'assemblea generale di FLAy, il Gruppo Giovani di Federlegno Arredo.

una marcia in più per uscire dalla crisi

In occasione della loro assemblea annuale, svoltasi lo scorso mese di febbraio presso l'Autodromo Nazionale di Monza, i giovani di FLAy, il gruppo giovani di Federlegno Arredo, hanno aperto una riflessione sulle tematiche della crisi economica e sulla forza dell'industria manifatturiera italiana, coinvolgendo rappresentanti di altri settori e distretti, di organismi confindustriali, del mondo bancario e dell'economia. Oltre alla passione e all'impegno del settore manifatturiero italiano, focus dell'incontro è anche il rapporto tra banche e imprese. "La location scelta per la seconda assemblea annuale non è un luogo comune - afferma Franco Cappellini, presidente FLAy. L'autodromo è la sede della competizione per eccellenza, delle grandi vittorie, ma anche delle sconfitte, il luogo dove si scatena la voglia di vincere. Questo desiderio e la passione e la tenacia del nostro lavoro sono gli elementi che accomunano chi appartiene a FLAy: ognuno vuole uscire da questo momento difficile ancora più forte di prima". Dopo l'intervento introduttivo del presidente di FLAy, Franco Cappellini, la prima tavola rotonda ha proposto una riflessione sul tema "Il manifatturiero italiano: la forza della passione". Sono intervenuti Alberto Conficconi, vice presidente Flay; Andrea Dell'Orto, presidente Gruppo Aziende Metalmeccaniche Confindustria Monza e Brianza; Marco Fortis, vice presidente Fondazione Edison; Gianmarco Gabrieli, presidente Gruppo Giovani Sistema Moda Italia; Matteo Parravicini, presidente gruppo giovani di Confindustria Monza e Brianza; Daniele Salmaso, presidente Gruppo Giovani Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani. Fra gli ospiti dell'assemblea, infatti, era presente anche l'economista Marco Fortis che ha presentato per l'occasione un quadro sul si-

stema manifatturiero italiano ed in particolare sulle quattro "A": automazione meccanica, arredamento, abbigliamento-moda, alimentare-vini. Nel corso della seconda tavola rotonda, dedicata al tema "Banche e imprese: partner coraggiosi?", sono intervenuti Francesco Giannattasio, vice presidente FLAy; Carlo Guglielmi, presidente FontanaArte spa e Cosmit; Simona Leggeri, presidente Gruppo Giovani dell'Associazione Nazionale costruttori Edili; Giuseppe Morandini, presidente Piccola Industria Confindustria; Massimo Perini, presidente Confidi Province Lombarde; Angelo Porro, direttore generale Banca di Credito Cooperativo di Cantù. Ha chiuso i lavori dell'assemblea il presidente di Federlegno Arredo Rosario Messina.

"A fronte del momento di difficoltà dei mercati - ha dichiarato il presidente di FLAy Franco Cappellini - abbiamo voluto invitare alle due tavole rotonde in programma per la nostra assemblea annuale alcuni giovani imprenditori provenienti da diversi settori e distretti produttivi, che rappresentano a livello nazionale esempi di eccellenza dell'industria italiana. Riteniamo infatti fondamentale poterci confrontare sulle tematiche di interesse comune, mettendo sul tavolo le problematiche presenti in maniera trasversale nei diversi settori e distretti, tutti accomunati, in primis, dalla stessa passione del fare. Ma desideriamo anche condividere le speranze per un futuro migliore."

"Il settore del legno-arredamento, insieme a quelli della moda, delle calzature, delle costruzioni e della meccanica in genere, rappresenta infatti l'economia reale - ha proseguito Cappellini - che produce sviluppo e genera benessere. Il mondo dell'economia e della finanza sono un sostegno fondamentale per le aziende e anche su questo punto

scenari



Nella foto di apertura, la sala gremita da un pubblico folto e attento.

Un momento della tavola rotonda.

vogliamo ragionare con la seconda tavola rotonda". "Negli ultimi periodi sono principalmente le banche locali ed in special modo gli istituti di credito cooperativo a non aver alterato in modo irrazionale i costi finanziari per le nostre imprese - ha dichiarato ancora Cappellini. Proprio loro che fino a prima dell'estate scorsa venivano dati per spacciati dai grandi istituti di credito continuano ad operare in molte aree del nostro Paese, riuscendo a raccogliere denaro sul territorio ad un costo contenuto e di conseguenza a finanziare le imprese dell'area a condizioni ancora accettabili. L'universo bancario deve ritornare al suo ruolo originario, quello di raccogliere denaro per fornirlo al mondo delle imprese, abbandonando l'idea di essere imprenditore attivo. Noi del settore legno-arredamento, ma anche gli amici qui presenti della moda, delle calzature, delle costruzioni, della meccanica, rappresentiamo l'economia reale, quella vera, la parte sana del nostro Paese, quella che produce sviluppo e genera benessere. Non dobbiamo avere paura di affermare che senza condizioni di monopolio e con limitati aiuti di tipo governativo riusciamo a stare sui mercati internazionali di tutto il mondo. Con i nostri surplus commerciali sappiamo compensare l'enorme deficit energetico e quello delle materie prime".

"Nonostante la crisi economica - ha osservato il presidente di FLAy - il made in Italy ha chiuso il 2008 con un incremento del 4% circa dell'export, in linea con l'andamento del commercio internazionale, preservando così la nostra quota del 3,6% sugli scambi internazionali e facendo sì che l'Italia continui ad essere il settimo esportatore al mondo. Le conseguenze delle speculazioni finanziarie, che hanno colpito proprio la parte più produttiva del Paese, pos-



Franco Cappellini, presidente FLAy.

sono essere superate solo ritornando all'economia reale, individuando delle nuove regole fortemente condivise a livello globale"

"La crisi - ha concluso Cappellini - può essere dunque un acceleratore del cambiamento, da superare con la sinergia di tutte le realtà coinvolte per sviluppare il gusto del bello e la capacità del fare, che da sempre rappresentano un grande vantaggio competitivo dell'Italia sugli altri Paesi". L'assemblea di Monza ha chiuso un anno denso di appuntamenti, durante il quale il Consiglio Direttivo FLAy non si è limitato agli incontri presso la sede di Foro Buonaparte, ma ha saputo creare molteplici occasioni di confronto su tutto il territorio.